Anno XLIII — n. 188

Giovedì 12 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La conferma del ripristino Ferrovia Palmanova-S. Giorgio

L'on. Girardini ha ricevuto la seguente:

On. Collega,

« La S. V. on. nel marzo u. s. presentò a questo Ministero la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei Lavori Pubblici e per la ricostituzione delle Terre liberate, per sapere se intendono finalmente procedere alla ricostruzione dell'armamento del tratto di linea ferroviaria Palmanova-S. Giorgio Nogaro, linea indispensabile al movimento commerciale di quei paesi. »

« A complemento della risposta datale al riguardo dal mio predecessore collega Dello Sbarba, mi è grato di comunicarle, che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato (servizio costruzioni) ha dato assicurazione al Ministero, che il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la esecuzione di urgenza dei lavori di ripristino del tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, in pendenza della presentazione ed approvazione della regolare proposta.

« La predetta Direzione generale ha soggiunto infine, che tali lavori saranno tra breve iniziati.

« Di tale comunicazione è stata data subito notizia alla Deputazione Provinciale di Udine.

Il Sottosegr. di Stato
f.o Degni

CODROIPO

La frazione di Pozzo inaugura l'Asilo Infantile

10. Splendida e oltremodo simpatica festività, pur nella sua modestia, quella che ha voluto darci la frazione di Pozzo nell'afoso meriggio di oggi, inaugurando nella più assoluta delle intimità l'Asilo Infantile, opera di alto civismo che venne costruita a spese e cure del Ministero delle Terre Liberate. E tanto più à avuto largo consenso di approvazione e di meraviglia l'opera per non avere voluto dare alla stessa i contorni soliti di esagerate manifestazioni reclamistiche, troppo spesso unite a tutte le opere di bene.

Pozzo è in festa del tutto famigliare; non un cenno che palesi la esteriorità dell'animo, solo un unico vessillo palesa tutto il sentimento di quella laboriosa popolazione ed è il vessillo della Patria che sventola dall'edificio che si sta per inaugurare.

Arrivano così le Autorità: e di esse notiamo S. E. Mons. Rossi, l'illustre Presule della Diocesi con i rev. sacerdoti don. Manzano, don Braida, don Alta, don Barnaba, il parroco di S. Giovanni di Casarsa ed altri ancora; gli egregi ingegneri del Ministero delle Terre Liberate Minieri e Bruni; il geom. Cassone, il sig. De Cecco assuntore dell'impresa con il Direttore Tecnico dei lavori, geom. Cromaz; l'assistente Francesconi, il rappresentante del Comune di Codroipo ed altri moltissimi ancora di Pozzo.

Si inizia così la inaugurazione del bellissimo edificio che sorge nel centro dell'abitato. S. E. impartisce la benedizioni di rito e dopo di esse i bambini dell'asilo svolgono i loro saggi sotto la sapiente cura delle R.R. madri del Cottolengo che si preparano alla commovente prova. Indovinate allocuzioni, poesie brevi ma tutte improntate a verità, tutte ricche di sentimento e di innocenza, i cari bimbi dell'Asilo dissero quasi con accento da uomini maturi sicchè molti furono gli applausi.

S. E. volle porgere ai suoi cari pargoletti la parola del suo compiacimento, non senza aver premesso tutta la espressione del suo compiacimento, non senza aver premesso tutta la espressione del Suo riconoscimento verso le persone che prepararono la buona opera e, che la portarono a termine.

Ebbe così parole di forte ammirazione verso il R. Parroco verso gli organi tutti dell'Ufficio Tecnico del M. T. L. che diedero in modo nobile ogni loro energia per dotare Pozzo di un tale gioiello.

E dalla frase di un bambino, trasse un felice spunto per raccomandare ai genitori non solo la prosecuzione dell'opera, ma anche il suo sostentamento finanziario in considerazione degli innumerevoli vantaggi che da essa potranno ricevere la Patria e le famiglie.

E così aveva termine la cara e semplice festicciuola, tanto più goduta appunto perchè si volle da essa lungi ogni espressione di pompa o di sollazzo.

S. DANIELE

L'esito della Pesca di Beneficenza

Guastata da cattivo tempo la *Pesca di Beneficenza* pro fondo Pensioni Operaie del 1 agosto, indetta dalla Società Operaia commemorandosi il cinquantenario di fondazione del sodalizio, venne rinviata alla domenica successiva 8 corr., giornata più che favorevole e che decise del buon esito della Pesca stessa.

Tutti i biglietti messi in vendita, 100 mila, vennero esitati tutti i 2000 regali furono distribuiti.

Pubblichiamo un elenco dei fortunati vincitori di alcuni fra i migliori premi offerti da autorità e cittadini di ogni parte d'Italia:

Signorine sorelle Monassi una camera da letto matrimoniale completa dono del Comitato — generale co. Quintino Ronchi il servizio di posatine in argento, dono della Regina Madre — Antonio Leonarduzzi statuette in bronzo Euterpe e Taglia del Duca D'Aosta - signora Ilka Piuzzi-Cartoni portalampada elettrica con calamai di S. E. Giolitti — Gervasutti Domenico giardiera in argentone della famiglia De Rosa — Sabini Valentino di Nogaredo l'orologio da salotto del dott. C. Pellarini — Vittorio Zavagna servizio da birra di Ivanhoe Pellarini — Pittiani Francesco di Fagagna guanciale ricamato delle sorelle Bellavita — Gracco Piuzzi orologio da taschino del sig. Bombarda — Casasola Maria, il gatto da razza del geom. Antonini — Oreste Sessa servizio da caffè per 12 persone dei f.lli Floreani di Pordenone — Gino Masini vestito di seta per signora della Ditta Bortolotti — rag. Guglielmo Cruciatti l'erpice del Municipio — Giovanni Masia servizio in argento del dott. Righi — Pizzi Leopoldo lampada elettrica portabile del cav. Silvio Moro — Di Filippo Domenico cannocchiale del dott. Farroni. —

Carminati, rag. Carlo un paio scarpe da signora dalla ditta Querini — Olivo Valentinis di Osoppo dipinto Pascoli — Giovannina Macoritto orologio regolatore del corpo insegnante di San Daniele — Pietro Iugutti orologio biscuit con vasi portafiori del cav. uff. Spinelli — Lucia Leonarduzzi macchina da calze Rapid della ditta Melchior e Zanini — Gracco Piuzzi giardiniera delle associazioni di Rive d'Arcano — Oreste Sessa sveglia con suoneria della ditta Ferrucci e Ronzoni di Udine — Antonio Cum aratro tipo Sack dal Comitato — Girolamo Battellino un collare da cavallo di Dario Leo — Lorenzo Murante camicetta seta per signora della ditta Bortolotti — Marcovic di Trieste una solforatrice Ideal dell'Associazione Agraria Friulana — Bet Domenico e Clara Giovanni gli ingrandimenti fotografici di Ernesto Battigelli — Bello Pietro un agnello del sig. Domenico De Mezzo — Gino Frittaion orologio su piedestallo della Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro — Giacomo Peressoni servizio da thè dell'on. Ciriani — Tenente Satta dipinto Pecile — Arduino Attilio lampada elettrica giapponese del cav. Ugo Luzzatto — Caterina Mainardis ricca penna d'oro della co: Ciconi Shwartz — Maria di Filippo portafogli in argento dei coniugi Menchini Corradini — Arduino Vidoni artistica alzata della Banca Popolare — Noemi Pascoletti servizio gelati della ditta Alberghetti di Udine. — Persello Ferdinando elegante orologio sveglia in astuccio dell'on. di Caporiacco — cav. Giovanni Gabelli di Udine calamaio portalampada dell'on. Riccardo Luzzatto — Cum Antonio ferro da stirare di Guido Verzegnassi — Mario Moroso portalampada elettrica dell'avv. Franceschinis — Alfredo Peressoni posata da pesce in argento dell'on. Morpurgo — Oreste Sessa orologio da Salotto della Società Operaia di Sedegliano — Biasuttig di Cividale una bambola grandissima di Dante Querini — Feruglio di Udine grande quadro allegorico di G. Tabacco — Valentino Olivo di Osoppo damigiana vino di Girolamo Tomada — Pischiutta Vincenzo di Villanova macchina da cucire a pedale Singer del Comitato — Maria Polano portasigarette in argento massiccio del dott. Luxardo — Renato Frittaion cesto da lavoro del cav. Gabelli — Teresina Macuglia ferro da stirare elettrico della Società Salvaderi e C. — Ten. Tatta artistico gruppo in bronzo di Caetano Biasutti — Casasola Maria vasi portafiori della nob. Milyn — Domenico Sivilotti dipinto Gisella Gattoli — Antonio Cum servizio di stoviglie completo della Banca del Friuli — Angela Miotti lampada acetilene di Luigi Zanon — Buttazzoni G. B. bicicletta di marca del Comitato — Ildegonda Peressoni vaso pompeiano del prof. Fabio Luzzatto — Gracco Piuzzi Dipinto Moro — geom. Corradini ed altri servizi stoviglie dono della Società Operaia di Cividale.

Daniele Midena ingrandimento fotografico Donati — Indrigo Maria mobiletto attaccapanni e porta ombrelli della Società Operaia di Codroipo — Alice Battellino artistica porcellana Faenza delle Associazioni di Rive d'Arcano — Ten. Satta Servizio di pesce in argento dono dell'oreficeria Antonio Colutto — Guglielmo Narduzzi servizio fiandra per 8 persone di Lorenzo Leonarduzzi di Milano — Murante, Cadin, Feruglio, Zavagna, Bortolotti, Vidoni, Olivo ed altri le 15 cartelle del Consolidato 5 0|0 del valore nominale di lire 100, offerte da S. M. il Re, Banca Italiana di Sconto, Associazione Combattenti, Società Operaia Gen. di Udine, rag. Carminati, Banca Cattolica, Federico Tomada, Società Commercianti, On. Fantoni ecc. ecc.

Esito migliore la Pesca di Beneficenza non poteva certamente avere.

Elargizione — Le signorine sorelle Monassi fortunate vincitrici della camera da letto nella Pesca di Beneficenza, versarono al fondo Pensioni Operaie della Società Operaia di M. S. la somma di lire 500.

La presidenza vivamente ringrazia le generose oblatrici.

Offerte pro Giardino d'Infanzia. — Per l'arrivo da Trieste della salma del compianto Mirco Pellarini: Famiglia Co. Florio L. 10, Concina Giovanni 2, Michelloni avv. Gio. Batta 5, Biasutti Riccardo 5, Famiglia Menchini cav. Domenico 3, Famiglia Zardi 2, Asquini avv. Giacomo 5, Concina Antonio 5, Ligutti Pietro 2, Irma e Manlio Chiurlo 5. — In morte di Bianchi Felice: Famiglia co. G. B. Gius. Valentinis 5. — In morte di Manzini Giuseppe: Famiglia co. G. B. Gius. Valentinis 5, Leganzi dott. Antonio 10. — In morte del ragazzo Quarente Umberto: Angela e Albina Miotti 1, Ligutti Pietro 2, Famiglia Milani 5, Concina Antonio 3, Famiglia Cruzzola 2, Famiglia co. Florio 5, Concina Fiovanni 2, Irma e Manlio Chiurlo 5, Asquini avv. Giacomo 2.

L'istituto beneficato porge i più vivi ringraziamenti.

POZZUOLO

Festeggiamenti

Domenica 22 questo ridente paese avrà la sua giornata di festa della gioventù; festa di vita e di forza.

Nel pomeriggio si svolgeranno le gare sportive: Corsa ciclistica Km. 35 — corsa podistica Km. 8 — corsa podistica di velocità m. 100. — Ricchi e numerosi sono i premi per queste gare, in medaglie e denaro. — Inaugurazione del Campo Sportivo e del Gagliardetto Sociale offerto da un Comitato femminile. — Gara di Calcio. — Lotteria - L. 500 di premi così suddivisi: I.o L. 300, II.o L. 150, III.o L. 50.

La banda cittadina allieterà la festa.

Podismo. — Un bravo di cuore al simpatico giovane Viola Giuseppe, che in questo ramo dello Sport è una promessa, una rivelazione. Domenica, nelle gare svoltesi a Gorizia, si classificava secondo a breve distanza del Campionato della Venezia Giulia. Al Viola, al Pozzuolo F. B. C. al quale appartiene, auguri di nuove vittorie.

MARTIGNACCO

Scambio di rivoltellate con un ladro

L'altra sera, uno sconosciuto è entrato nella casa di certo Giuseppe Bianchini, e poichè non vi incontrò nessuno, salì ad una camera, col proposito di farvi bottino. Senonchè, aveva appena intrapreso a scassinare un armadio, che avvertì rumore di passi su per le scale. Abbandonata allora la furfantesca impresa, si precipitò per le scale e con uno spintone gittò a terra la donna che le saliva, indi fuggì via per i campi.

Il capeguardia e una squadra di giovanotti lo inseguirono, sparandogli dietro. Anche il ladro si fermava ogni tanto nella sua fuga, per rispondere alle loro con altrettante rivoltellate. Fortunatamente non si ebbero conseguenze; ma fu peccato di non aver potuto colpire quell'arditissimo mariuolo.

CODROIPO

Mostra Bovina. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura per i mandamenti di S. Vito e di Codroipo ed il Circolo agrario di Codroipo, annunciano per il prossimo settembre una Mostra Bovina avente lo scopo di passare in rassegna l'attuale consistenza zootecnica, per trarre norma sull'opera da svolgere in avvenire. Senza dubbio tutti gli appassionati Allevatori friulani s'interesseranno con speciale attenzione a questa prima Mostra del nuovo periodo post-bellico.

RIVIGNANO

La situazione economica del comune

Un manifesto del Commissario

Il Commissario Prefettizio avv. G. B. Maroè ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Fin dal 3 luglio 1920 il compianto cav. Secondo De Campo rendeva nota alla R. Prefettura la situazione di questo comune resa grave dalla crisi operaia e dalla difficoltà di provvedere ai pagamenti alla scadenza delle quindicine.

Mentre confermo in ogni sua parte le asserzioni del mio predecessore partecipo che nei primi giorni della mia amministrazione ricevetti cambiali con preghiera di apporvi la firma in unione ad alcuni proprietari per il pagamento delle mercedi agli operai addetti ai lavori arbitrari, ma mentre io, nell'interesse dell'ordine pubblico, accondiscesi alla domanda i proprietari negarono la firma.

Recatomi oggi al Commissariato di Treviso, ebbi l'assicurazione che in una delle prossime sedute (forse sabato c. m.) si delibererà sulla concessione del mutuo di lire 130.000 per la sistemazione della roggia Broviz e costruzione della strada del Ghetto e dell'altro mutuo di l. 205.000 per l'espurgo e sistemazione della roggia Miliana, Patocco e Cosut.

Data l'urgenza di provvedere al pagamento degli operai, prego vivamente i proprietari già designati di questo comune di firmare le cambiali per un importo corrispondente ai lavori eseguiti fintanto che sarà concesso il mutuo richiesto.

Richiamandomi al precedente manifesto invoco di nuovo la valida cooperazione di tutte le classi sociali anelanti alla pacificazione degli animi e nutro fiducia nella calma fidente dei lavoratori e nella generosa e benevola aspettativa degli abbienti.

PORDENONE

E' morto il cav. Baldissera

11. Una robusta fibra, di patriota generoso e buon cittadino ci ha lasciati: il cav. Giacomo Baldissera, poco prima del mezzogiorno di oggi, esalava l'ultimo respiro, destando in città doloroso senso di cordoglio. Una vita operosissima ed intemerata scompariva in lui. Noi lo ricordiamo, direttore delle nostre scuole elementari (per le numerose sue benemerenze nell'istruzione fu insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia ed ebbe la medaglia d'oro per 40 anni di servizio lodevole); rammentiamo l'ardente patriota, combattente a fianco di Giuseppe Garibaldi, ed ultimamente, capitano volontario contro l'austriaco, guadagnarsi con preziosi servizi il grado di tenente colonnello.

Fu insegnante di educazione fisica alle tecniche di Pordenone, istancabile cultore della ginnastica, istruendo numerose squadre, che raccolsero allori in diverse regioni d'Italia. Conosciutissimo e stimato, più volte scrisse anche su «La Patria», e la sua gagliardia non era ultimamente menomata dai 77 anni cui era giunto.

La famiglia, abbia l'espressione del nostro dolore e la memoria del cav. Baldissera, perenne ricordo.

GEMONA

I gitanti del Touring

Come fu ripetutamente annunciato il Touring Club Italiano sta per compiere una gita ai luoghi sacri dove per ventinove mesi arse furibonda la guerra. Al geometra Floriano Galizia, ch'è il console Touring in Gemona è pervenuta dalla Direzione Generale al benemerito sodalizio una lettera con la quale gli si comunica che fu disposto perchè senz'altro in occasione di tale gita la carovana (di circa 500 persone, già inscritte) faccia una sosta brevissima il 25 agosto qui in Gemona. La lettera osserva come, dato l'itinerario già confermato non consenta se non una visione sintetica delle meravigliose bellezze della nostra regione.

Questa concessione speciale del Touring sarà appresa con grato animo da tutti i gemonesi, i quali certo daranno espressione a questo loro sentimento e vorranno preparare ai gitanti accoglienze cordiali e rispondenti alla tradizionale fama di ospitalissima che ha la nostra storica terra.

Critiche Osservazioni ecc.

Le voglie materne

Consigli per evitarle

Mi capita sott'occhio il N. 162 della «Patria» del 1919, ove trovo un articolo sulle *voglie*, sottoscritto da «*Il medico*» che, non saprei in base a quali induzioni, o preconcetti mette in ridicolo il sempre creduto e constatato fenomeno delle *voglie*.

Come s'è sempre risaputo anche dalle persone più umili, ma che non si lasciano fuorviare il senso comune frutto dell'osservazione (diretta o riferita) da prevenzioni teoriche, le madri all'epoca della gravidanza, vanno soggette a delle impressioni e delle stranezze, a forti desideri, nel senso del gusto specialmente: ora se questo desiderio diviene acuto per non essere soddisfatto, può accadere alla gestante che dia alla luce il bambino con dei segni impressi nel corpo che ricordano e ricostituiscono la sostanza o il cibo di cui sentì *la voglia*.

Ciò è notorio e i fatti sono a provarlo. Senonchè nella storia ci sono stati sempre i dogmatici, i teorici, i filosofi, gli scienziati come una parola moderna usano se stessi chiamare, i quali anzichè partire dal concreto (constatazione) per venire all'astratto della concezione, vogliono che il mondo si costituisca secondo i loro intangibili principi e negano anche le cose più visibili e constatabili dalla comune gente, pur di salvare la loro teoria. Così si racconta di Galileo che, mentre invitava i teologi convenuti a guardare attraverso il suo cannocchiale per constatare l'esistenza dei satelliti di Giove, detti teologhi si rifiutavano di avvicinarsi dicendo che ciò non poteva essere. Ed «*Il medico*», come con tono decisivo e competente si firma per tutti i medici (speriamo senza averne l'autorizzazione), continua così nel suo articolo con una ingenuità comprensibile e sincera dati i preconcetti (mi si scusi la parola esatta) superstiziosi che lo pervadono.

Dice il sullodato medico (che sarà un ottimo curante, ma che in questo caso specifico da dei cattivi consigli): «Se un medico interroga la gente del popolo si sente rispondere con un sorriso a fior di labbra, con un tono d'incredulità che le voglie non esistono — che alcuni le accampano, così, per modo di dire, ma che non ci credono. Per bacco, ma le pare? sono cose da popolo barbaro.»

«Nessuno ci crede, (esclama *Il medico*) ma nelle occasioni tutti si affrettano a consigliare la gestante a richiedere quello che ella stessa desidera e la giustificazione più ipocritamente accampata è sempre la stessa: "Non sarà vero, ma è meglio prevedere; non si sa mai!"

«O quando la smetteranno con questa scienza a buon mercato, con queste cognizioni insulse che ancora sono così profondamente radicate nell'animo della gente?»

Per fortuna, dottore, sono radicate nel buon senso intuitivo della gente più umile, e ben pochi seguiranno i suoi consigli che nel caso potrebbero riuscire a conseguenze anche dolorose. Io, per esempio, e prendo i casi meno dannosi, non augurerei a nessuno nemmeno qualche semplice impronta sul viso di certe sostanze alimentari desiderate dalla loro genitrice.

Non citerò casi di cognizione personale perchè... non sarei creduto. Così il caso di una signora (N. N.) il cui marito fece, d'accordo con lei, questo racconto:

— Mia moglie essendo gravida stava alla finestra, quando, vedendo passare l'erbaiolo, le venne forte voglia di fragole e mi pregò che gliele procurassi. Io la prevenni di attendere e frattanto di non toccarsi; ma ella ridendo rispose: Allora mi toccherò qui — e si toccò al collo. Or bene in *quel punto* si verificò nella bambina una escrescenza a fragola bene imitata che si gonfia e arrossa nella stagione delle fragole.

Nè sono radi i casi con effetto disastroso, che provano con evidenza l'effetto psichico della madre sul corpo del neonato. Anzichè a fatti di cognizione personale e ai tanti di cui tante persone possono testimoniare, citerò riassumendo un fatto narrato sul *Messaggero* del 24 febbraio 908. Eccolo: Una signora (N. N.) romana sposa felice diede alla luce una piccina. Ma la gioia materna è stata fugata da una sventura imprevista: la povera bambina è nata con la mano destra tagliata di netto all'altezza delle prime falangi. La disperazione della madre è originata anche perchè essa crede di attribuirsi la colpa di tale jattura. Ella infatti, durante la gravidanza, usava recarsi alla chiesa di S. Agostino per la messa, ove si trovava costantemente alla festa una accattona che impietosiva i fedeli col mostrare la mano destra monca. Or bene, il taglio netto della mano della neonata, corrisponde perfettamente al taglio netto della mano della mendicante.

La signora ricorda fra le lagrime più amare ch'essa provava una impressione di vivo sgomento all'atto metodico dell'accattona, e in ispecie un giorno che l'accattona imprecò malauguri ad una signora che non avevale fatto la carità.

Giorni dopo il Messaggero scriveva: Fra le tante lettere di adesioni che l'articolo nostro ci procurò, ve n'è una che denuncia un altro triste caso: A via Natale una fruttivendola, certa Grazia Perugia, dette alla luce tempo fa una bambina senza avambraccio che pareva tagliato precisamente al punto ove l'avea tagliato una mendicante, tutt'ora viva, che si recava dalla donna e cercar l'elemosina e alla quale faceva tanta impressione. Lo stesso giorno e cita il caso a un Dott. Zant che abita in Roma in piazza Pasquino, ove c'è la nota statua con le menbra troncate.

Orbene, la signora Zant un anno fa diede alla luce una bambina con le braccia e le gambe troncate, come la storica statua.

E basti. Infatti, se non si vuol chiudere gli occhi come i teologi invitati da Galileo, si possono raccogliere fatti dalla più modesta donnetta della più modesta borgata. Orbene, i fatti sono i fatti, confessa il grande Lombroso; e innanzi alla maestà dei fatti, dice, io m'inchino. Se nonchè, quali fatti precisi e positivi può egualmente addurre «Il Medico» per negare gratuitamente una cognizione positiva che dura dai secoli della storia? Quando (dirò con lui) «la smetteremo con questa scienza a buon mercato» consistente in negazioni «insulse» di faccia a constatazioni positive? citi «Il Medico» *un solo fatto* che comprovi il contrario. E con che autorità allora viene a sostenere l'opposto, ben sapendo di quali conseguenze possono essere causa le mancate avvertenze e gli abbandonati consigli?

Aveva ben ragione la donnicciuola «ignorante» da lui citata quando, pigliandoli in massa come fossero tutti d'un parere, arringava la sua gente dicendo:

— Abbasso i medici, perchè quelli negano le cose più chiare e lampanti!

Questi pregiudizi detti «scientifici» concordo anch'io, bisogna combatterli, sia per amore alla verità sempre guida buona, sia perchè riescono dannosi e, anzichè dire: «Se le tue voglie non hanno alcun risentimento sul frutto delle tue viscere» e «non abbiate timore se vi capita sott'occhio qualche prossimo malformato, o qualche bestia antipatica», bisogna prevenire tali desideri soddisfacendoli; ed allontanare le impressioni fatali. Non è l'amore ad una pretesa verità astratta e sterile chiusa in se stessa, qual'è certa "scienza", al giorno d'oggi, che noi dobbiamo cercare, ma quella verità proficua che deve essere scevra da preconcetti. E anzichè aver la vana pretesa di *spiegare* il mondo della creazione con idee tanto... fantastiche, accontentiamoci a *constatare* i fatti meravigliosi che accadono comunemente sotto i nostri occhi, i quali originati dal Mistero *Eterno*, quantunque non sembri, sono nell'essenza tutti egualmente inspiegabili. Trarre profitto invece per se e per gli altri, delle verità sensibili e relative che, alla nostra mente investigatrice vengono rivelandosi: ecco il nostro compito doveroso. Per il resto... far prudente rinuncia di tali teorie prestabilite, onde sventare il pericolo di annebbiare la mente nei preconcetti... scientifici... e, tenendo conto dei fatti, anzichè negarli, confessarsi incapaci della *spiegazione* siccome il sottosegnato; il quale di fronte e in merito a tali teorie gratuite e fantastiche accampate per negare toccanti realtà, preferisce piuttosto chiamarsi

Un Ignorante

Magazzino Cooperativo fra ferrovieri di Udine

Essendo il giorno 8 corr. per mancanza di numero legale riuscita deserta l'assemblea generale per modificazione allo Statuto sociale in prima convocazione, restano invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea in 2. convocazione, che avrà luogo la sera del 26 c. m. alle ore 20 nei locali della Cooperativa, per trattazione dello stesso soggetto.

Udine, 10 agosto 1920.

Il Presidente
Pradenzani E.

LUSEVERA

Si richiama la nostra attenzione sopra un errore del giornale, che, nella relazione sulle cerimonie e feste patriottiche di domenica, diede la qualifica di presidente del Comitato pro monumento ai caduti al signor Cerno. Presidente di esso Comitato è il signor Ottavio Bobbera, il quale (ci si informa), diede zelantissima opera per la riuscita nel nobile proposito di esprimere in modo degno la riconoscenza del Comune verso i prodi caduti e verso gli ex combattenti. Egli fu validamente coadiuvato dai signori Alfonso Sinicco e Pietro Lendaro.

* * *

Come una curiosità, vogliamo rilevare che sul «Friuli» si legge invece: «Spiacenti rileviamo l'errore involontario in cui incorse il cronista (di *qualche giornale*), facendo figurare quale presidente del Comitato della festa patriottica il signor Ottavio Bobbera di Lusevera, che solo alla vigilia volle arbitrariamente intromettersi con evidente scopo personale.»

COLLOREDO DI MONTALBANO

Operazione veterinaria

Il dott. Faggioni, veterinario consorziale di S. Daniele, volle con ogni possibile sollecitudine e cura, a tutta notte, salvare, con brillante, lunga faticosa operazione una bovina della pregiata razza bianco pezzata rossa Simenthal friulana, del valore di circa 5000 lire l'unico esemplare carpito con mille stenti, della furia depredatrice del nemico *sopra quindici soggetti*.

L'operazione nuova fra questi paesi non deve passare inosservata e va segnalata agli allevatori che hanno caro conservare i lor bovini, oggi che hanno raggiunto prezzi favolosi, specialmente trattandosi di questi distinti soggetti, a mezzo dei quali si spera di ricostruire la nostra antica *razza*. Non è poi a dirsi la riconoscenza dei proprietari di quella bovina, fratelli Caporal di Mels, verso il dott. Faggioni: non rifinivano mai di ringraziarlo.

TARCENTO

Nuove assicurazioni pel telefono. L'On. Fantoni trasmette a questa Società fra industriali commercianti ed esercenti la seguente lettera a lui diretta dal Sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, riflettente il reclamato servizio:

Caro Fantoni!

In merito alle vive premure che tu mi hai rivolto per il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche in Tarcento, posso assicurarti che proprio in questi giorni la Società Unione Telefonica Italiana, concessionaria del servizio in quella zona, è stata sollecitata a riattivare un posto telefonico pubblico nella suddetta località.

Cordiali saluti

firmato *Rodinò*

TOLMEZZO

Pesca di Beneficenza pro Ricreatorio festivo

Il 29 corrente data della riapertura del locale Ricreatorio festivo si terrà una grandiosa pesca a beneficio dell'istituzione stessa. I doni già piovono da ogni parte ed in tutta la cittadinanza vi è il desiderio di concorrere a renderla più ricca al fine di aiutare la coraggiosa istituzione che, coi soli suoi mezzi, ha saputo far risorgere in questa cittadina un corpo filarmonico.

Il comitato, in questi giorni manderà alcuni suoi componenti in giro per le varie famiglie allo scopo di rendere più sollecita la raccolta dei doni.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In morte del ten. col. cav. S. De Campo; Martina Enrico 10. In morte di Paolo Pecile: la ved. Tiziano d'Orlando 20. In morte di Giulio Bonanni: la zia Carolina Butschek 10, i cugini: Italo e Gemma Fabbro 10 Noè e Teresina Zamolo 10, Libera Butschek 5. In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: famiglia Bisutti 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Eleonora Lanzutti ved. Bonetti: impiegati Poste e Telegrafi 53. In morte di Giulio Bonanni: famiglia Daniotti 5. In morte di Paolo Pecile: ditta Cantoni e Daniotti 10, Braida F. 10, Caratti F. 10, Comessatti 10, Chiaruttini 10, Fabris M. 10, avv. Levi M. 10, Martini 10, Fagani R. 10.

Infanzia abbandonata. — In morte di Paolo Pecile: la ved. Tiziano d'Orlando 20, gli operai dell'associazione Agraria Friulana 20, Mar. Camilla de Concina Billia 50, Mar. Paolo e Costanza di Colloredo L. 50.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro il nome di Paolo Pecile: Pio Venturini 3, Antonio Rizzani 10, avv. Antonio Bellavitis 10, famiglia Bisutti 10, Ballico Enrico di Spilimbergo 5, cav. Lucchini Giacomo di S. Giorgio 5.

CRONACA CITTADINA

Assemblea

Negozianti ed Esercenti

L'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno presentato per la discussione dell'Unione Negozianti ed Esercenti all'Assemblea che fu tenuta ieri nella sala delle adunanze pubbliche (Palazzo del Tribunale) gentilmente concessa, ha richiamato numerosissimi soci e taluni rappresentanti di Associazioni commerciali della Provincia. Quelle di S. Vito al Tagliamento e Gemona ma ve n'erano anche altre. Dichiarata aperta la seduta dal Presidente Leoncini si legge ed approva il verbale dell'assemblea precedente.

Un omaggio alle vittime del disastro di Reana

Si dà quindi lettura delle adesioni di vari soci, tra esse quelle del socio sig. Cassoni recante il saluto accorato e commosso alle vittime del disastro ferroviario di Reana e la preghiera al presidente di voler farsi interprete presso l'Assemblea dei sensi di vivo cordoglio ai loro congiunti. Il Presidente associandosi pienamente a tale nobile pensiero in segno di omaggio per i caduti invita i presenti ad alzarsi in piedi e tutti mestamente vi acconsentono.

Comunicazioni

Il presidente informa l'assemblea sulla protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici fino alle ore 24 e sull'interessamento della R. Prefettura per ottenere tale concessione per ora, come da ultime disposizioni, estesa soltanto alle grandi città e alle stazioni climatiche, in forza di particolari esigenze. Informa poi come la licenza per la fabbricazione e la vendita di dolciumi non sia stata accordata, in seguito al Decreto 10 maggio pp. ai proprietari di forno. Dà ragguaglio degli avvenuti accordi circa le controproposte dei datori di lavoro dei vari rami di commercio al Memoriale sul contratto di lavoro presentato dagli agenti ed impiegati privati. Riferisce che prima di dare partecipazione di ciò agli interessati si rende necessario procedere anche alla nomina di una Commissione paritetica, i cui membri, per ragioni di opportunità, sono da scegliersi tra i negozianti cittadini.

Per acclamazione sono chiamati a far parte di detta Commissione i signori Brolli Sebastiano, Roselli Luigi cav. Martinuzzi Francesco, Leoncini Quintino, Bonora Giovanni.

Il presidente, esposte le ragioni della ritardata presentazione della situazione annuale, ritiene buona cosa procedere per la nomina di una Commissione con l'incarico di compilare una lista di nomi fra i soci che saranno chiamati a formare il Consiglio di prossima elezione, nomi fra i quali l'Assemblea che sarà indetta appositamente potrà liberamente scegliere coloro cui dare il voto. Dopo brevi schiarimenti circa il compito di tale Commissione, la medesima risulta composta dai signori Larocca Paolo, Bolzicco Secondo, Rocco, Lenisa Antonio, Ungaro, Michieli, Barzaghi.

Venendo in fine al più importante oggetto dell'ordine del giorno e cioè: Deliberazioni sull'applicazione della Legge sui sopraprofitti di guerra, il Presidente fa notare all'Assemblea come tale argomento non abbia bisogno di essere illustrato, essendo a tutti notori gl'intendimenti del Governo, certamente nè equi nè giusti a riguardo delle nostre Terre come fu detto nello stesso invito all'Assemblea.

Deplora che, malgrado i sacrifici sostenuti e che si sostengono per ricondur sia pure lentamente, il commercio e l'industria di questi paesi che il nemico depredò, allo stato di primitiva floridezza, il Governo ne ostacoli ogni iniziativa, colpendo come presentemente con l'applicazione della tassa sui sopraprofitti di guerra, mentre pur troppo esso Governo non ha ancor oggi compiuto il suo sacrosanto dovere di risarcire i danni di guerra.

Il consigliere Sartori, nel mentre si associa al Presidente, non può non deplorare la leggerezza in ordine contabile con cui vengono estesi gli inviti al pagamento della predetta tassa che si mandano perfino a ditte le quali l'hanno già pagata. Informa che vari altri danneggiati di qui devono essersi venuti a trovare nelle sue stesse condizioni.

Il Presidente, ammettendo la gravità di quanto ha fatto conoscere il consigliere Sartori, avverte i presenti di rendere edotta l'Unione quando si verificassero casi consimili.

Il socio Orlando, giudicando tanto aspramente quanto giustamente la condotta dei Governi passati verso i danneggiati di guerra, afferma essere dovere imprescindibile che il Governo abbia prima a pagare i suoi debiti e solo dopo ad esigere il pagamento delle tasse da coloro che tutto hanno perduto in causa della guerra mantenendosi ugualmente sempre buoni e sinceri italiani.

L'avv. cav. Pettoello, assentendo a quanto è stato detto dai precedenti oratori, propone d'interessare i Deputati del Collegio per un'azione comune, intesa a tutelare efficacemente il diritto al risarcimento dei danni prima di sottostare al pagamento di qualsiasi tassa e di incaricare una Commissione per accordarsi in merito a ciò con la competente autorità.

Rizzi propone pertanto il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine riunitasi oggi 11 Agosto 1920 in Assemblea generale straordinaria in seguito all'invito al pagamento delle rate della tassa sui sopraprofitti di guerra:

«in considerazione delle mancate promesse, mai mantenute dal Governo, di voler restaurate le condizioni economiche delle terre devastate dal nemico, mentre invece ancora oggi subiscono le tristi conseguenze di tale devastazione;

«constatando che col pagamento di cui sopra, oltre a ledere una questione di principio per quanto riflette il risarcimento danni di guerra, si viene a colpire i commerci e le industrie tutt'ora in via di faticosa riattivazione;

«ritenendo perciò legittime elevare una giusta e doverosa protesta al fine di ottenere la dilazione di tale pagamento a quando il Governo avrà prima compiuto interc il suo sacrosanto dovere verso i danneggiati di guerra;

Delibera

«d'incaricare una propria Commissione di recarsi presso i competenti Ministri per ottenere la necessaria dilazione al pagamento di qualsiasi balzello già esistente e susseguente, non disconoscendo l'obbligo di concorrere a mitigare la preoccupante situazione finanziaria della Nazione quando coi fatti vengano sanzionate le disposizioni contemplate dalla Legge 27 Marzo 1919 a tutela dei diritti dei danneggiati di guerra.»

Posto ai voti, quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità con la raccomandazione di comunicarlo a tutti i deputati del collegio, ai Senatori, alla R. Intendenza di qui ed alle Associazioni consorelle.

Passati alla nomina dei membri della Commissione, risultano eletti per acclamazione: Pittini Ettore rappresentante dell'Associazone Commercianti ed industriali di Gemona, Facchini ing. Carlo, Leoncini Quintino, Angeli Gio Batta.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea.

L'escursione nazionale del Touring

Si sono chiuse, con quattro giorni di anticipo sulla data prestabilita, le iscrizioni all'Escursione Nazionale del Touring nella Venezia Giulia, e moltissime sono le domande che dovettero e che dovranno essere respinte, poichè il numero massimo di partecipanti consentito è di 480. Le signore sono 55; numerosissime le rappresentanze di Società di coltura, patriottiche, agricole, commerciali e industriali. L'entusiasmo per questa escursione, che assumerà il carattere di un pelligrinaggio alle terre ove rifulse tanta luce di eroismo e di gloria, è vivissimo. In tutti i centri di italianità della regione, pei quali passerà la Carovana, si preparano accoglienze affettuose e grandiose, mentre giungono giornalmente alla Direzione del Sodalizio lettere dalle località rimaste forzatamente escluse dall'itinerario, perchè vi si includano se ancora in tempo. Tutto ciò dimostra quanto sia sentito il desiderio di questo contatto spiritnale tra i fratelli dell'antica e della nuova Italia, e attesta ancora una volta della forza e della nobiltà di un sentimento che è al di fuori e al di sopra di ogni opera di demolizione: il sentimento di amore per la nostra Patria e di venerazione per la memoria di coloro che hanno sofferto per redimerla e consentirle un più amplo respiro di vita.

Com'è noto, la Carovana inizierà il suo pelligrinaggio a Udine il 25 agosto, per terminario a Venezia il 2 settembre (*Vedi corrispondenza da Gemona*)

Fiori d'arancio — Ieri mattina si unirono in matrimonio l'egregio sig. Luigi Alberghetti e la signorina Annita Giocomini. Il reverendo Padre Eleuterio, parente dello sposo celebrò la funzione religiosa, sul finire della quale disse brevi ma toccanti parole all'indirizzo degli sposi.

Ricchi e numerosi furono i doni accompagnati da una vera profusione di fiori. Alla coppia felice i migliori auguri.

A proposito di funzionari rimasti — Riceviamo: Non tutti i funzionari rimasti in sede durante l'invasione fanno ora parte del sodalizio omonimo. Allorchè questo volle assumere carattere di stabilità, alcune maestre, dissenzienti si ritirarono.

M. B.

L'avvenire di Grado

Con la presente stagione si può dire che la spiaggia di Grado ha iniziato la propria rinascita dopo la lunga inerzia causata dalla guerra.

E invero si può parlare di rinascita perchè i preposti della Amministrazione Comunale non pensano solo a sfruttare la splendida spiaggia destinata a divenire prettamente friulana, non hanno ripreso lo studio e progressiva applicazioni di un vasto progetto di opere pubbliche che la miglioreranno.

Fra i lavori da eseguirsi sappiamo che la prima cosa si penserà al prolungamento della spiaggia mediante la costruzione di due o più dighe aventi lo scopo di favorire l'insabbiamento del litorale.

Contemporaneamente si provvederà:

1) Alla sistemazione dei canali mediante escavo degli stessi, proseguendo i lavori di prosciugamento di zone acquitrinose, lavoro già iniziato e sospeso a causa della guerra.

2) Al prolungamento della passeggiata sul mare e costruzione di una vasta terrazza per spettacoli e concerti estivi.

3) Alla costruzione di un nuovo stabilimento balneare e moderna sistemazione delle cappanne, si da rispondere alle mutate esigenze dei tempi.

4) Alla sistemazione dei trasporti per via terra e per via mare.

A questo riguardo ricordiamo che è già in costruzione la strada Belvedere-Grado che renderà comodo e facile il viaggio ai veicoli sino al Canale di Grado, dove il servizio di trasbordo sarà organizzato in modo perfetto.

Rapido e comodo, con nuovi vapori, sarà reso anche il tragitto per mare da Trieste e quello attraverso la laguna da Belvedere a Grado.

Vasto e ben studiato è il programma dei lavori di sistemazione del paese, dove verranno riedificati e costruiti vari edifici che renderanno ancor più comodo e piacevole il soggiorno.

L'opera dell'Autorità Comunale di Grado deve essere assecondata ed integrata dalle private iniziative. La ridente e balsamica spiaggia, dalla quale per ragioni politiche il nostro Friuli è stato suo malgrado staccato sarà trasformata in un gradito ritrovo per le nostre famiglie, un luogo di cura per i nostri bimbi, pur continuando ad offrire la migliore ospitalità ai suoi precedenti frequentatori.

A questo programma si è ispirata l'azione del Comitato promotore di una istituenda Società Anonima, alla quale hanno aderito numerose personalità della nostra Provincia e delle Terre redente (Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Grado ecc.) appoggiandosi alla Banca Italiana di sconto.

Il Comitato ha già assicurato l'acquisto, a vantaggiose condizioni dell'Hotèl Lido, del vastissimo Hotèl Fonzari, con annesse dipendenze ed aree fabbricabili; e si ripromette di svolgere il programma a seconda dell'importanza dei mezzi di cui potrà disporre la Società, con la quale è preventivata una prima emissione di azioni per 2 milioni di lire aumentabile gradualmente fino a 5 milioni per semplice deliberazione del Consiglio che sarà chiamato a reggerne le sorti.

Non possiamo che plaudire al risveglio delle buone ed utili iniziative, che si nota da qualche tempo in Friuli — come lo dimostrano varie imprese già iniziate od in corso di preparazione. Questa poi di Grado merita ogni plauso, anche perchè tende a ridare il possesso del Friuli ai Friulani.

Mutualità scolastica. — Durante i mesi di agosto e settembre, l'ufficio di segreteria resta aperto pei soci ogni lunedì dalle 9 alle 12, presso le Scuole di S. Domenico per il versamento di quote, denuncie di malattie, riscossione di mandati ed eventuali informazioni.

Incoraggiamenti all'industria della pesca. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero per l'Agricoltura bandì due concorsi a premi nell'intento d'incoraggiare le opere d'acquicoltura dirette a migliorare le pescosità:

a) nelle acque dolci pubbliche e private;

b) nelle acque lagunari (valli da pesca ecc.).

Un terzo concorso riguarda la pesca in mare, l'impianto di stabilimenti per la fabbricazione di reti per la conservazione del pesce.

Importazioni. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'importazione:

a) di bicchieri, bottiglie ed oggetti simili d'uso domestico, di vetro comune semplicemente soffiati, gettati o stampati, arrotati o puliti soltanto sull'orlo e sul fondo, ma non incisi;

b) delle vetrerie in genere ad uso di laboratorio, anche se graduate.

Un fallimento — Con sentenza del 10 corrente fu dichiarato il fallimento del signor rag. Ennio rappresentante di commercio con sede in via Rialto N. 1. Fu nominato il giudice dottor Longiave quale sopraintendente alla procedura fallimentare e l'avv. M. Sartoretti a Curatore provvisorio.

COMUNICASI

Il Dottor Francesco Verardi avverte la sua spettabile clientela che il suo gabinetto dentistico rimarrà chiuso dal 15 Agosto al 15 settembre.

Teatro Sociale
La Rosa di Stambul

Le operette viennesi, rimaste nascoste durante tutta la guerra, tornano oggi con la violenza del fiume straripato ad inondare i nostri teatri. Qualche compositore, con abilità irreverente per un italiano, aveva continuato a solleticare l'orecchio del nostro pubblico con musica autenticamente viennese, di quella musica che in Italia rimane piantata come un gran chiodo fatto di desiderio, perchè disgraziatamente i nostri maestri compositori di operette non hanno finora saputo trovare il punto d'appoggio per innalzare la produzione operettistica nazionale.

In queste due sere la Compagnia «Lorenzo Bartoli» ci ha presentato una di queste operette nel suo tipo più recente: «La Rosa di Stambul» alla quale arrisero fin dalla prima sera le sorti più liete.

La trama di questo lavoro è imbastita su la falsariga di una delle più o meno felici «pochades» e non offre eccessivo interesse; l'autore del libretto non ha certo compiuto un grande sforzo d'immaginazione.

«Rosa di Stambul» è figlia di Kemal Pascià, nel cui harem si fidanza a Gabriel Bey, giovane diplomatico turco. La luna di miele, spuntata sulle rive del Bosforo accompagnata la coppia attraverso una serie di situazioni complicate, fino alle montagne della Svizzera, dove gli sposi si incontrano in un albergo con «Midili» l'amica prediletta della Rosa di Stambul: Midili, che si è pure ligata con i così detti dolci nodi d'Imene, ad un giovanotto napoletano figlio di un ricco commerciante di paste alimentari.

Siamo insomma dinnanzi ad uno dei soliti intrighi di vecchio tema, dove sono trasfusi quegli elementi di sentimentalismo artificiale che sono propri dell'operetta viennese.

Troviamo però intramezzate — specialmente nell'ultimo atto — alcune felici battute di spirito, e qualche buona trovata allegra.

Leo Fall, il fortunato autore della «Principessa dei dollari» ha rivestito la frivola vicenda con musica originale di carattere lirico, bene istrumentata e bene intonata all'ambiente. La mollezza orientale vi è trasfusa con maestria; quindi la trama musicale si svolge, seguendo l'azione, con motivi pieni di brio e di vivacità, culminanti nei due bellissimi valzer del primo e del secondo atto. Molto apprezzabile anche la finale del secondo atto, che si presenta veramente maestosa, rivestendo caratteri di musica superiore.

Questo lavoro dovrebbe dunque segnare — almeno si spera — l'inizio dell'evoluzione per il ritorno alla "vera operetta".

* * *

Buona in entrambe le sere l'esecuzione.

Dora Domar fu un'interprete ammiratissima della sua faticosa parte. Ella è un'artista di quelle che non s'incontrano ad ogni passo nell'ambiente del teatro comico, e il pubblico ha avuto modo di apprezzare ancora una volta la sua sicurezza della scena, e la sua voce fresca, estesa ed intonatissima.

Intorno all'astro maggiore, così ben rappresentato, brillò la simpatica Lidelba-Fronticelli che possiede tutti i requisiti per trionfare innanzi a qualsiasi pubblico.

Il tenore Piero Vacchetti cantò con molta grazia, e sfoggiò buone note.

L'Orsini e il Petrungaro, ambedue di una comicità di rara correttezza ed efficacia, divertirono immensamente il pubblico, specie all'ultimo atto, dove la "pochade" si chiude nel modo più esilarante. Il bravo Orefice fece "Comm. Perascandalo", una divertente macchietta napoletana.

Gli altri artisti tutti contribuirono lodevolmente al buon successo delle due serate.

Quest'operetta offre non poche risorse sceniche, e la Compagnia Bartoli ha pensato ad allestirla nel modo più sfarzoso, con splendidi costumi. Di ottimo effetto la scena del secondo atto, benchè ridotta in causa della ristrettezza del palcoscenico, e noi apprezziamo vivamente l'opera dell'ingegnoso macchinista Del Re.

Le masse corali furono ben preparate.

Diresse egregiamente il Maestro Ernesto Buheme, ottenendo da un'orchestra coscienziosa il maggiore rendimento.

Il pubblico intervenuto ha calorosamente applaudito tutti i bravi artisti, chiamandoli ripetutamente alla ribalta insieme al Maestro concertatore, e chiedendo parecchi "bis", che vennero tutti concessi.

Questa sera "La Rosa di Stambul", si replica.

C. Gr.

A domani dobbiamo rimandare corrispondenze e cronache. Ne chiediamo venia agli egregi nostri collaboratori e corrispondenti. Fra altro abbiamo sul tavolo, da ben tre giorni una interessante narrazione della gita al Coglians organizzata dalla Società Alpina Friulana.

Nel campo artistico

Chi prenda in mano un ritratto fotografico di quaranta o cinquant'anni addietro, — e forse neppur tanti — si trova dinanzi la riproduzione, diremo così, «meccanica» di una persona: ma inespressiva, dura, legnosa, senza vita. E le rare fotografie di paesaggio, senz'anima. Non era un'arte ancora, in quei tempi, la fotografia, ma semplicemente, appunto, un processo «meccanico»; tutto al più, l'arte consisteva nel far prendere al «soggetto» le pose meno sgraziate, nello scegliere, per i paesaggi, i punti più interessanti: il che, già era qualche cosa. Ma quanto, da allora, l'ingegno e lo studio raggiunsero! e come, da semplice procedimento fisico, la fotografia è salita verso l'arte!

Questo pensavo davanti alla mostra dell'artista Silvio Maria Buiatti, nell'atrio del Sociale che il signor Baratta gentilmente gli concesse.

Trentadue fotografie, la maggior parte ritratti, otto o nove di paesaggio: vari punti del nostro Cormor, così leggiadro con i suoi terrazzi, a prato a campicelli a macchie boscose, in quasi tutto il suo corso da Udine alle sorgenti; ed i ritratti, di persone conosciute, di artisti.

Come delicati, quei paesaggi! aria e luce e vita: gli alberi vegetano, le acque scorrono, la luce gioca fra un tronco e l'altro fra un ramo e l'altro fra una foglia e l'altra, sulle tenui increspature dell'acqua limpida, con riflessi, con le ombre... Sono quadretti studiati e lavorati da un artista vero, non dalla «macchina», impressionabile bensì ma «insensibile», cioè non atta e sentire la vita delle cose ed a rieffonderla. Soltanto l'artista che «sente» può negli altri suscitare con l'opera sua la «sensazione» o meglio il «sentimento» provato. Noi, profani, non ricercheremo se il trattamento usato dall'artista Buiatti sia alla «gomma bicromatata» per i paesaggi, o «Flou secession» per i ritratti, ma ci limitiamo a constatare l'impressione che le sue fotografie — le quali assumono vere e proprie apparenze talora di acqueforti, talora di ritratti a lapis, a sfumino — producono in chi li guarda. Nessuna durezza, una pastosità, una felice fusione di luci, e di penombre e di ombre, quali solamente una mano guidata dal senso più squisito dell'arte può dare.

Chi, riguardando i ritratti dell'architetto Bernabò del cav. Alberto Calligaris, dello scultore Franco, del pittore Gasparini, del prof. Del Puppo e via via degli altri, non ne riconosce — non i tratti fisionomici, ch'è il meno che si possa richiedere ad una fotografia, per quanto molti credano che in ciò soltanto consistano i suoi pregi; ma il carattere stesso dei singoli, e quasi diremo il pensiero ond'erano, nell'istante della posa, occupati... Ecco il volto bonario del prof. Bernabò illuminato dal tenue sorriso che lo rende così gradito agli amici; ecco il buon prof. Del Puppo con l'impronta della mestizia contenuta nell'animo indulgente e buono; ecco il Ceschi che a tutto sembra essere indifferente, meno che all'arte e alle sue bellezze; ecco il cav. Calligaris bramoso di fare, di conoscere, di osare; ecco il simpatico volto del pittore Gasparini, che ti palesa l'artista «tradizionale», un po' bizzarro, capace di cominciare e terminare un quadro senza mai deporre il pennello, e altre volte incontentabile di sè fino a cominciarne dieci e abbandonarli per mesi e mesi incompleti, come avviene a chi prova i tormenti dell'arte...

E potremo continuare, ricordando uno per uno tutti questi ritratti di care conoscenze che l'artista fotografo Buiatti ci ha presentato e che, assieme ai paesaggi mirabili, gli hanno meritato gli elogi incondizionati di artisti e del «pubblico». Che se del giudizio di quelli specialmente egli può compiacersi e andarne orgoglioso e trarne stimolo a continuare e progredire; non disdegni anche il plauso del «pubblico», e pur da questo attinga nuova energia ed incoraggiamento.

n. b.

Le condizioni della sig.ra Torresan

Rammenteranno tutti che fra i feriti più gravi nel disastro del direttissimo, vi fu la sig.ra Maria Torresan, sposa del sottocapostazione di Tarvisio sig. Aldighieri, purtroppo rimasto vittima. La poveretta venne ricoverata in pietoso stato all'ospedale civile e tuttora le sue condizioni sono piuttosto gravi. Per le fratture riportate si dovette ieri procedere all'amputazione delle gambe: una sopra il piede l'altra sotto il ginocchio. I medici sperano strappare alla morte la sventuratissima signora.

Non è nulla

Stamane si sono uditi alcune forti detonazioni che destarono qualche apprensione nei cittadini. Siamo informati che si tratta di esplosioni appositamente provocate per la distruzione del materiale bellico.

La motocicletta di Scouzmiglio Raffaelo è stata rubata da ignoti, mentre era nel sottoportico della casa segnata col numero 10 in via Belloni.

Le onoranze di Udine e Padova alla salma di Paolo Pecile

L'arrivo della salma

Giunse da Padova iersera, la salma del caro giovane Paolo Pecile. E giungevano con essa dieci ghirlande che il dolore e l'affetto dei paranti e di amici avevano intessute. Quelle ghirlande portavano alla città natale dell'estinto la testimonianza dei funerali grandiosi di Padova.

In Chiesa

La salma fu portata direttamente nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo e deposta nella Cappella laterale della Madonna, sopra un catafalco rivestito di drappi funerei. Quattro grandi ceri ardono intorno.

Alle pareti, furono appoggiate le ghirlande. Portano le dediche seguenti:

I compagni di scuola di applicazione, ingegneri di Padova, Famiglia Trieste, gli impiegati del Comune di Udine a Paolo Pecile: a Paolo Pecile il Comune di Udine; a Paolo gli zii e i cugini Pecile; I genitori e la sorella a Paolo; gli zii e i cugini Kechler; gli amici al caro Paolo; gli zii e i Rossi; lo zio Antonio e i cugini Prampero.

Sulla bara posano mazzi di fiori bianchi. Intorno ar catafalco, piante verdi.

I funebri a Padova

Ancora l'altra sera la spoglia mortale del compianto giovane era stata trasportata dall'albergo alla chiesa ove si celebrarono ieri le esequie.

Il corteo che partecipò all'accompagnamento era imponente. Numerore le corone nnmerosissimi i compagni di studio dell'estinto, gli amici, i conoscenti venuti fin da Udine. Subito dietro la bara, venivano, i parenti: Di Prampero, Kechier, Rossi, Pecile. Un picchetto armato rendeva gli onori militari.

Dal tempio, il corteo mosse verso l'Università per la celebrazione della tradizionale cerimonia tributata agli universitari che decedono in Padova.

La bara fu portata intorno all'Università e quindi nel centro del cortile per i rituali dell'uso. Parlarono quinvi un compagno di Paolo Pecile, il padre di uno studente, ed il Rettore dell'Ateneo. La salma venne recata poi alle porte della città, dove un camion attendeva per il trasporto a Udine.

Durante il triste viaggio la salma fu accompagnata dal cugino co. Carlo di Prampero e dai signori Enrico Ballico di Spilimbergo e cav. Giacomo Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda.

A Udine

Il caso pietoso di una esistenza troncata nel momento in cui stava per compiere la preparazione spirituale necessaria ad un utile lavoro per sè, per gli altri — quando le migliori speranze concepite dai genitori, dai parenti, dagli amici erano prossime a concretarsi in una realtà perseverantemente desiderata, commosse profondamente la cittadinanza che oggi, non appena il Tempio fu aperto, cominciò ad affluire in mesto pellegrinaggio ove la salma aspettava.

La navata principale del Tempio è tutta parata a lutto: lunghi drappi neri costellati d'argento avvolgono le colonne, scendono dalle ampie volte, pendono a guida di cortinaggi dagli architravi delle porte, dai parapetti degli altari, velano le finestre... Nel mezzo, il catafalco, fiancheggiato da grandi ceri e da piante sempreverdi...

Alle 8,30 nella Cappella delle Anime, si celebra una solenne Messa funebre cantata: e l'ascolta tutto un popolo devotamente raccolto.

Il corteo

Alle 9, si forma il corteo, davanti la chiesa imponente interminabile che si stende su tutti i quattro lati della piazza prima che il carro funebre sia messo in moto.

Poche volte abbiamo assistito a funerali così grandiosi.

Precede il corpo dei pompieri, dipendenti del Comune, la vigilanza urbana, casa di ricovero tutti con corone, giovani esploratori, Scuola e famiglia con due palme di fiori, alunni delle scuole di San Domenico, delle Grazie, di via Dante con bandiera, Rifugio bambin Gesù, Istituto di beneficenza orfanelli, Istituto Micesio Scuole della Provvidenza, Ginnasio Liceo con bandiera.

E quindi una lunga schiera di portatori di corone: Consorzio Granario Comitato Società Protettrice dell'infanzia, Fabbrica perfosfati, Cattedra ambulante di Agricoltura, Associazione Agraria. S. A. O. Ufficio Comando Venezia Giulia, Amministrazione Provinciale e dietro di queste portate a mano, un carro con altre corone. Seguono i sacerdoti.

La bara posava nel loculo della vettura automobile, e sopra la bara mazzi di fiori.

Reggevano i cordoni le signore Rubini Giacomelli per la Società Protettrice dell'Infanzia, il presidente del consiglio Provinciale comm. Renier, il vice prefetto cav. Podestà, l'assessore Borghese, l'on. Girardini, l'avv. Cristofori per l'ass. Agraria, il prof. Pizzio per l'Ass. Scuola e Famiglia.

Subito dietro venivano i parenti: co. Di Prampero, Kecler, Pecile e dietro una folla interminabile di autorità, di ufficiali, di cittadini, signore della nostra migliore società, popolane....

Non ci azzardiamo a far nomi: tutta Udine seguiva la bara di Paolo Pecile; tutte le associazioni vi erano rappresentate. Sei erano i tavoli per le firme, e oltre una trentina furono i fogli che vanno rapidamente coprendosi di nomi.

Il corteo muove lentamente girando tutt'intorno alla piazza.

La salma è quindi portata in chiesa ove il parroco impartisce l'estrema assoluzione.

Al Requiem, un suono mesto, che scende nel cuore e strappa le lacrime, s'espande nel tempio affollato. Una schiera di soci della Filarmonica, diretta dal maestro Mascagni, ha voluto unire i flebili lamenti dell'arte alla commovente espressione del generale cordoglio.

A porta Venezia

Dopo la funzione religiosa, il corteo si ricompone e per le vie Paolo Canciani, e Poscolle giunge a Porta Venezia, tra due fittissime ali di popolo muto, reverente.

La fila dei pompieri è a porta Venezia, quando ancora svoltano le ultime persone da via Paolo Canciani.

Sul piazzale il corteo sosta, e vengono pronunciati i discorsi

A nome del comune

A nome della Amministrazione comunale, parla l'assessore Borghese.

Egli così dice, con voce turbata dalla commozione:

Non così doveva tornare alla sua città natale Paolo Pecile, ma pago e lieto per il coronamento degli studi felicemente condotti a termine con una serietà ed una tenacia pari a quella dei suoi maggiori

I parenti, gli amici, i conterranei lo aspettavano con affettuosa impazienza insignito del nuovo titolo da lui conquistato col proprio lavoro, col proprio merito.

Breve fu la vita di questo giovane buono e valente, strappato alla famiglia, rapito alla patria sul fiore dell'età; breve ma intensa, tutta soffusa d'una luce ideale non ancora offuscata dalle basse competizioni, dal torbido agitarsi delle passioni e degli odi oggi più che mai scatenati sul mondo.

Cresciuto sano di corpo e di spirito fra esempi di virtù austere e gentili, in una casa nella quale l'attività ed il sacrificio per il pubblico bene sono un sacro retaggio aveva già compiuta la preparazione ad un'esistenza utile al paese di cui si sentiva figlio devoto.

Combattente valoroso per la grandezza d'Italia, egli aveva esposto la sua balda giovinezza a tutti i pericoli affrontando e sopportando, serenamente e con fermo cuore ogni disagio, ogni privazione, ogni sofferenza, segnalandosi per calme ardimento dal principio alla fine della guerra.

La morte che l'aveva risparmiato sul campo di battaglia, lo colse insidiosa, mentre egli si apprestava ad assolvere un alto dovere e, a raccogliere il frutto di severi e difficili studi.

Onore e pace a te, Paolo Pecile — tu hai ceduto al fato supremo dopo aver procurato ai tuoi cari ogni soddisfazione ed ogni gioia, dopo aver consacrato alla Patria tutto il fervore del tuo animo eletto e generoso.

A lenire lo strazio dei genitori sventuratissimi, della sorella desolata, nessun conforto può essere oggi tentato.

Ma vedano essi quanta larga partecipazione di dolore abbia suscitato la loro sciagura e come sia profondo e generale il cordoglio di ogni animo beneamato.

All'illustre e benemerito capo della nostra città che ad essa diede lungo volgere d'anni, e in circostanze particolarmente difficili e gravi, la parte migliore di se stesso, alla degna consorte di lui, vero angelo di carità infaticabilmente operosa, porgo a nome dell'Amministrazione Municipale le espressioni del più profondo e sincero compianto.

Il generale Mori

Dopo, il generale Mori, comandante d'artiglieria, dice:

— A nome degli ufficiali della Venezia Giulia porgo un saluto commosso alla salma di Paolo Pecile, e non oso e non tento parola di conforto ai desolati genitori.

Il loro dolore cocente è condiviso da tutti coloro che avvicinarono Paolo Pecile perchè poterono in lui apprezzare quelle fortunate doti di elette virtù che lo distinguevano, ed in specialmodo, io che avendoloavuto ai miei ordini, ebbi campo di maggiormente conoscerlo.

Al loro dolore oggi, noi tutti ci uniamo.

Dopo i discorsi il corteo lunghissimo riprende il cammino, dirigendosi lentamente verso il camposanto

Una epigrafe

Gli amici del caro Estinto pubblicarono, ancora ieri, la epigrafe seguente:

La fortuna — che ti protesse e guidò — nei perigliosi — cimenti della immane guerra — e permise a Te bombardiere decorato — il ritorno in mezzo ai Tuoi cari — nella Tua città nuovamente libera — fiero delle Tue azioni grandi come il Tuo cuore — oggi — alla vigilia di nuovi e sacri allori — irridendo all'orgoglio dei Tuoi — alle Tue tenaci fatiche — spegneva la Tua florida esistenza — O Paolo Pecile — con breve e inesorabile morbo — Gli amici — che già godevano di saperTi fra giorni ingegnere — costernati — guardano la Tua crudele dipartita — e offrono il loro dolore a quello inconsolabile — della Tua famiglia.

* * *

Numerosissime sono le offerte per beneficenza ad onorare la memoria del giovane strappato alla famiglia, al paese. La Banca d'Italia ha offerto all'Associazione "Scuola e Famiglia" lire cinquecento, anche come omaggio alla memoria del compianto giovane Paolo Pecile.

I membri del Consiglio direttivo ed i revisori dei conti, della medesima benefica istituzione, che è presieduta dall'angosciato padre prof. Domenico Pecile - signori prof. Luigi Pizzio, Ferrucci Arturo, Ugo Camavitto, prof. G. B. Garassini, prof. Giulio Gentile, dott. Adelchi Carnielli, avv. Antonio Cristofori, ing. Sergio Petz, Luigi Borgomanero, Ettore Spezzotti, Maria Fabris Ferrari, Francy Fracassetti - Antonibon, prof.ssa Teresa Zilli, Maria de Viduis, rag. Ermenegildo Perosa e rag. Biancuzzi Vittorio — hanno offerto L. 10 per ciascuno al benemerito Educatorio Scuola e Famiglia.

* * *

Sono in corso due sottoscrizioni speciali: una per inscrivere il nome di Paolo Pecile nel libro d'oro della Società Dante Alighieri — e, già si raccolsero intorno a 400 lire; ed una per l'acquisto di un letto della Colonia Alpina per la stagione 1921, da intitolarsi al nome di Paolo Pecile; sottoscrizione alla quale contribuirono con gentile pensiero anche i bambini della Colonia stessa, offrendo cumulativamente L. 14.50. Cari bambini! essi vollero così attestare il riconoscente loro affetto per l'angosciata madre signora Camilla Kechler - Pecile, ch'è anche loro madre per le amorosissime diuturne cure verso i piccini poveri ed ammalati.

I dipendenti comunali riprendono il lavoro

Già nella mattinata di ieri, i dipendenti del Comune, si riunirono in assemblea per esaminare una proposta della Giunta municipale, che domandava fosse da parte loro ripreso il lavoro, sospendendo lo sciopero fino al 31 corrente; e se a tale epoca le loro richieste non fossero state soddisfatte dall'autorità tutoria, la Giunta si impegnava di rassegnare le dimissioni in uno con il Consiglio.

La proposta non fu accettata; fu deliberata invece la continuazione dello sciopero.

Alle 15, nuova riunione, alla quale intervenne anche l'assessore cav. avv. Cristofori. Egli spiegò all'assemblea che l'autorità Comunale aveva provveduto per l'appagamento delle domande dei dipendenti, in modo da rispondere anche alle obbiezioni opposte dalla Giunta Provinciale Amministrativa, e invitò alla ripresa del lavoro.

L'assemblea a gran maggioranza, malgrado la vivace opposizione di qualcuno, deliberò di soprassedere allo sciopero. Il lavoro verrà ripreso nel pomeriggio di oggi, avendo i presenti espresso il desiderio di rendere omaggio alla salma di Paolo Pecile.

Una Russia «nazionalista»

PARIGI, 12. Secondo una informazione dell'Agenzia Havas il governo della Russia del sud si considerebbe come rappresentante dell'idea nazionale russa e porrebbe come base della sua politica i seguenti principi: Diritto del popolo di determinare con la libera espressione della sua volontà la forma del governo. Uguaglianza dei diritti civili e politici di tutti i cittadini e inviolabilità delle persone. Attribuzione della piena proprietà della terra a quelli che la coltivano. Partecipazione della classe operaia agli utili delle aziende. Unione delle varie parti della Russia in una grande federazione liberamente consentita. Ristabilimento delle forme produttrici in Russia con un largo posto all'iniziativa privata. Riconoscimento formale degli impegni internazionali contratti dai precedenti governi russi verso le potenze estere e pagamento dei debiti di guerra.

La Czecoslovacchia resta neutrale

PRAGA, 11. — Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato dopo la sua seduta di ieri una dichiarazione in cui è detto, che la Czecoslovacchia osserverà la più stretta neutralità nel conflitto russo-polacco.

Oggi alle ore 16.30 spirava santamente l'anima buona di

Clotilde Ferrucci Miniscalco

d'anni 55

Il marito, i figli ed i parenti tutti straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo il giorno successivo.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Vito al Tagliamento 10 agosto 1920

Dopo lunghe sofferenze, munita dai conforti della SS. Religione, la scorsa notte, serenamente spirava

Stel Cecilia ved. Rizzi

I figli Ernesto, Oreste, Antonio, Pietro e Carmela, il genero Mestroni Amedeo e parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 17,30 partendo dall'Ospedale civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 12 agosto 1920.

Ringraziamento

La direzione dell'esercizio di Trieste a nome dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ringrazia tutte le Autorità, Associazioni, Rappresentanze e Cittadini di Reana e di Udine per le generose ammirevoli prestazioni date nel disastro di Reana, e per il generale concorso ai funerali delle vittime.

Udine, 11 agosto 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inplego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CINEMATOGRAFI impianti completi Erneman originali e tipo Pathè, autotrasformatori, reostati ecc. pronta consegna - Boltri - Via Calliera 15 Bologna.

BOTTIGLIE VUOTE, fiaschi, rottami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombrelle - 1 Trieste - Telefono Interurbano 11-54.

CERCASI signorina pratica lavori Uffici e stenografa. — Rivolgersi Ditta Pietro Contarini Udine.

Udine.

BIANCHERIA — abili lavoranti ed apprendiste cerca il laboratorio RECCARDINI e PICCININI via Mercatovecchio.

CERCANSI ovunque signore signorine confezionando domicilio articoli facili novità sortite durante guerra. Stipendio L. 80 settimanali: Scrivere Stabilimento International Office Madrid (Spagna).

CAMERA da letto tutta quercia da una piazza e mezzo vendesi d'occasione. Rivolgersi portinaio via Savorgnana 28 Udine.

VENDO due registratori cassa NATIONAL - vere occasioni. Giovanni Piazza Mercatonuovo 3 Udine.